



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

Province di Lucca e Massa Carrara

ANNO 1°

SABATO, 8 GIUGNO 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prima Cronaca Politica Economia Cultura Sport Confcommercio Rubriche InterSVISTA Brevi Cecco a Cena
L'evento Enogastronomia Montignoso Aulla Pontremoli Lunigiana Meteo Viareggio Lucca Garfagnana Pistoia

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px



rendiamo il web un luogo migliore

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

POLITICA

Nel brutto affare della Fermet anche qualche nome della nuova amministrazione

mercoledì, 9 agosto 2017, 18:19

di **vinicia tesconi**

E' una storia veramente brutta, piena di echi e nomi che ricorrono e si intrecciano nel potere economico sotterraneo della provincia di Massa Carrara che in genere, riesce molto bene, a paludarsi nell'ombra ma che stavolta è arrivato sulle pagine nazionali de Il fatto quotidiano che ricostruisce con dovizia di particolari una pagina tra le più misere della storia economica e lavorativa locale. E' la storia del fallimento di Fermet, ditta leader nella lavorazione dei rottami di ferro, che viaggiava al ritmo di 200 milioni di fatturato all'anno e che, senza avere un calo nelle commesse ma solo per un momento di difficoltà nella liquidità, è precipitata in una spirale repentina e spaventosa che in poco tempo l'ha cancellata dall'esistenza ed ha lasciato senza lavoro i suoi settanta operai. A far colare a picco la corazzata Fermet, dell'imprenditore Alberto Ricciardi, sono state delle contestazioni dell'Agenzia dell'Entrate di Firenze che sono poi risultate infondate e quindi ritirate. Ma la vicenda, partita come un semplice concordato affidato ai migliori commercialisti della zona, ha mostrato da subito i suoi connotati poco chiari ed è diventata oggetto di una lunga indagine dei carabinieri i cui esiti hanno portato oggi sul registro degli indagati nomi illustri del mondo finanziario locale, ed ha anche delineato i contorni di un quadro molto ambiguo di transazioni e passaggi di proprietà studiate a tavolino sulla pelle della stessa Fermet nel quale compaiono tra gli attori anche figure strettamente legate alla nuovissima amministrazione penta stellata. Gli indagati sono il commercialista Giulio Andreani, titolare dello studio più importante della provincia, tra i massimi esperti di crisi d'impresa e docente della Scuola superiore dell'Economia e delle finanze di Roma . A lui , Ricciardi aveva affidato la procedura del concordato nel 2012 convinto dalle sue garanzie del buon esito dell'operazione che invece finì con una domanda in bianco e il crac della Fermet. Assistente di Andreani nel caso Fermet e altro indagato è Sergio Menchini docente di Diritto processuale civile all'università di Pisa che, al momento della collaborazione con Andreani sull'operazione di concordato, aveva in corso un procedimento di risarcimento a suo carico avviato proprio da Ricciardi per la



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

mancata assegnazione di un'area della zona industriale per l'apertura di un nuovo stabilimento avvenuta quando il Menchini era a capo del consorzio pubblico della zona industriale di Massa. I due, che avevano assicurato la salvezza dell'azienda, sono quelli che l'hanno fatta fallire, secondo l'ipotesi della truffa orchestrata appositamente, nella quale avrebbe una parte rilevante Eraldo Cerisano che era all'epoca il direttore dell'Agenzia dell'Entrate di Firenze. Ovviamente l'idea della truffa si regge solo se si individua un beneficiario del raggio. Uno dei percorsi seguiti dai carabinieri porta sicuramente alla Eco Acciai che era la ditta concorrente della Fermet che tra i soci aveva il fratello di Ricciardi, Emanuele ma che, soprattutto, aveva Giulio Andreani nel consiglio di amministrazione. Un'altra pista porta invece alla vendita all'asta dell'enorme area dell'Italcementi che apparteneva alla scomparsa Fermet e che, da una valutazione di 12 milioni di euro è stata ceduta per meno di quattro milioni a due colossi dell'imprenditori del marmo di Carrara: Franchi e Rossi che sono i proprietari della ditta Sviluppo Immobiliare che si aggiudicata all'asta l'Italcementi. E' qui che le trame si infittiscono fin quasi a confondere chi tenta di dipanarle. Sviluppo immobiliare è equamente divisa tra le ditte Il Fiorino srl e Franchi Umbro marmi srl. Il Fiorino ha gli stessi amministratori della Fiorino spa a capo del cui consiglio di amministrazione c'è Giulio Andreani. Il supplente di Andreani nel Fiorino spa è Giorgio Dell'Amico, commercialista carrarese, capo del consiglio di amministrazione de Il Fiorino srl e amministratore unico della Sviluppo Immobiliare, attualmente indagato per il caso Cermec, partecipata del comune di Carrara e per il fallimento di Erre Erre di Massa. Dell'Amico è anche lo stesso commercialista nominato curatore fallimentare della Volpi Holding, colosso immobiliare locale, che più di dieci anni fa, per superare un momento di crisi economica affidò il salvataggio al trio Ricciardi, Andreani, Menchini che anche in quel caso la condussero al fallimento. Ma Dell'Amico, ancora, ed ecco che i fili dell'intreccio arrivano fino dentro il palazzo civico, è socio nello studio di commercialista con il marito di Sarah Scaletti, attuale assessore pentastellata fresca di nomina, e che proprio la stessa Scaletti, insieme a Dell'Amico, è stata l'intermediaria nel passaggio di compravendita della Sviluppo immobiliare che prima di essere da loro ceduta a Franchi e Rossi è passata da una fiduciaria svizzera con la quale Dell'Amico e Scaletti hanno avuto uno scambio di quote. Di questi giorni, inoltre, è la polemica sollevata proprio sulla figura di Dell'Amico che ha ricevuto dall'amministrazione grillina l'incarico di liquidatore della Progetto Carrara, partecipata del comune, nonostante sia stato condannato per il caso Erre Erre.

Questo articolo è stato letto **2578** volte.



ALTRI ARTICOLI IN POLITICA



venerdì, 7 giugno 2019, 22:14

Consigliere "Del Grillo" del comune di Massa: usa il suo ruolo politico per entrare nella scuola chiusa per terremoto per prendere lo zaino della fidanzatina

Perché io so' io, e voi non siete un c...: la celebre battuta finale del film "Il Marchese Del Grillo" è stata rispolverata sui social per accompagnare l'episodio, fresco della tarda mattinata, che ha visto per protagonista un consigliere comunale massese fuori da una scuola superiore del comune

venerdì, 7 giugno 2019, 16:36

Piano cava 102: tutti i file accessibili, integri e disponibili sul sito del comune

In merito alla nota stampa diffusa da Legambiente Carrara sul piano di coltivazione della cava 102 Calocara A l'amministrazione tiene a precisare

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca



che i file pubblicati sul sito del Comune di Carrara sono tutti accessibili, integri e disponibili



venerdì, 7 giugno 2019, 13:16

Braccini (Fiom): "La Regione ha convocato il tavolo sulla nautica Toscana"

La Regione ha convocato per il 1 luglio l'incontro sul protocollo per il sostegno alle attività di sviluppo della nautica Toscana. Ad annunciarlo è Massimo Braccini, segretario generale Fiom Toscana

venerdì, 7 giugno 2019, 09:52

"I Piani Attuativi rischiano una nuova paralisi:" la riflessione di Mallegni e Lapucci

L'analisi è stata fatta dal senatore Massimo Mallegni e dal consigliere Lorenzo Lapucci, entrambi di Forza Italia, che parlano di doppia responsabilità da attribuire all'amministrazione comunale di Carrara ed anche alla Regione Toscana



giovedì, 6 giugno 2019, 20:32

Caso disabile in graduatoria per la casa popolare: versioni opposte tra parti interessate e assessorato al sociale

Su una cosa concordano entrambi: è una gran brutta storia di disagio, di dolore, di difficoltà. Per il resto le posizioni e le versioni degli stessi episodi sono all'opposto per cui è necessario riferire le rivendicazioni di ognuno

giovedì, 6 giugno 2019, 10:23

Licenziamento del dirigente Bessi, Usi -S: "Facile colpire chi è in difficoltà"

Un licenziamento affrettato, secondo Luca Albertosi di Usi-S Massa Carrara, quello imposto dall'amministrazione grillina all'ex

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L 160 x H 120/250px

dirigente del settore commercio
Pierluigi Bessi, attualmente indagato
– e quindi non ancora condannato in
via definitiva - per turbativa d’asta in
riferimento alla sua attività durante il
periodo della giunta Zubbani

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

INFORMAZIONI

Redazione
Servizi giornale
Pubblicità
Privacy

Prenota questo spazio!

CREDITS

Designed and developed by
Directo

CHI SIAMO

La Gazzetta di Massa e Carrara è una testata iscritta all'ordine regionale di Firenze, Tribunale di Massa e Carrara, elenco n. 852/2016
Direttore responsabile: Aldo Grandi.

COPYRIGHT



La Gazzetta di Massa e Carrara di La Gazzetta di Massa e Carrara è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.